

Bambini nel cantiere Tav senza adeguate protezioni: indagine in corso

L'AUTORITÀ giudiziaria ha aperto un'indagine sull'esposto presentato dal Movimento 5 Stelle in merito al caso dei bambini in visita al cantiere Tav di Chiomonte, che sarebbero stati sprovvisti di adeguate protezioni antinfortunistiche. È quanto emerge da una risposta firmata da Flavio Boraso, direttore generale dell'Asl To3, ad una richiesta di accesso agli atti effettuata dalla consigliera regionale Francesca Frediani per ottenere copia del Piano di sicurezza e coordinamento (Psc). «Si comunica che - si legge nella lettera - a seguito dell'esposto da lei presentato nel dicembre 2016, sono stati avviati accertamenti di polizia giudiziaria sul cantiere citato in oggetto, che sono attualmente ancora in corso».

«L'apertura di un'indagine è senz'altro una buona notizia - commenta la Frediani in una nota - contribuirà a fare chiarezza su un cantiere che per qualcuno sembra sia diventato una sorta di "zona franca", fuori da ogni controllo. Un'area paradossalmente blindata, ma probabilmente non sempre sicura. Avevamo portato anche il caso in consiglio regionale ed incredibilmente l'assessore alla sanità Antonio Saitta aveva risposto che si trattava di un "fatto privato", di competenza del responsabile di cantiere. A giudicare dall'indagine avviata in questi giorni parrebbe proprio di no. Continueremo a tenere alta l'attenzione sul tema in consiglio regionale ed in ogni sede opportuna finché non sarà fatta piena chiarezza».

